

Per pagare
il canone Rai
l'urgenza
è massima.

L'Unità *due*

Fino al
28 febbraio
la soprattassa
è minima.

RAI

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1998

Pubbligate, in edizione critica, le avventure dell'eroe cattivo creato da Andrea Pazienza

Decisamente bruttino, allampanato, viso lungo e naso a becco. Una cattiveria senza censure né sublimazioni. Capogruppo di un trio di antieroi in lotta con il perbenismo e l'anonimato individualista. Ecco Zanna. Zanna ritorna. «Mi chiamo Massimo Zanardi, ho 21 anni, sono alto m 1,81 e peso circa sessantotto chili. Mia madre è vedova, e ho una sorella più piccola di me di cinque anni. C'è uno zio, fratello di mia madre, che provvede a noi. È proprietario di una concessionaria Alfa Romeo, ed è scapolo. Io gli sono piuttosto affezionato. Fu lui a regalarmi la Golf decappottabile nera che ho fatto fuori l'anno scorso. Da allora giro a piedi. Non sono un mangione, così come non ho vizi particolari, fumo una decina di sigarette al giorno, e quasi mai di mattina. Mi drogo quando capita, con quello che c'è. Questo, diciamo, nella normalità, che capita ogni tot come un fatto eccezionale...». Così il personaggio creato da Andrea Pazienza si presentava nell'83, così si ripresenta ancora nello *Zanardi* rieditato oggi da Baldini & Castoldi. La sua normalità è un fatto eccezionale, scrive Zanna nella sua «autobiografia» e anche lui, in fondo, è un ragazzo normale nella sua eccezionalità. Zanardi è il compagno di scuola di cui aver paura, il pericoloso e insopportabile bellimbusto da non incontrare mai, l'invidiabile ventenne che riesce a fare quello che vuol fare, che sia drogarsi o rubare, comunque sempre rischiare per il gusto di rischiare. La sua è l'incarnazione di una «gioventù bruciata» primi anni Ottanta, Zanna è un impeto di disgusto per l'edonismo reaganiano che allora stava colonizzando le menti e le azioni degli italiani, per il perbenismo della grassa Bologna (che Pazienza conosceva bene e che per primo ha raccontato nella sua ambiguità e nelle sue zone d'ombra).

Zanardi è sia una provocazione che un'analisi sociologica della condizione giovanile, che pochi all'epoca raccolsero o vollero leggere. Ora Zanardi è un'icona. Zanardi «è il verbo», per dirla con Gino Frezza che sulla *Bestia* (la rivista curata da Nanni Balestrini e Renato Barilli) ha spiegato cosa lega le opere di Pazienza alla nuova generazione di scrittori italiani. Non si tratta solo di registrare gli omaggi, manifesti e sottintesi, che i giovani cannibali hanno dedicato al personaggio e al suo autore. Il più evidente tra tutti, quello del *Bastogne* di Brizzi, e non solo per lo Zanardi in copertina. Ma anche di dare un'occhiata, ad esempio, alla *Seratina* di Ammaniti e Brancaccio, bravata crudele che ricalca le orme lasciate sulla porta del liceo Enrico Fermi o nel collegio femminile da Zanardi, Petrelli e Colasanti. O di rivedere i primi film di Tarantino, sorta di casuale trasposizione cinematografica dello Zanardi-pensiero (ma anche delle sequenze disegnate

Il ritorno di Zanardi

IL FUMETTO
21 anni, alto 1,80, 68 chili di peso, naso a becco, viso lungo, allampanato. Decisamente brutto

Le storie che uscirono su *Frigidaire* tra l'81 e l'82 (*Giallo scolastico*, *Pacco*, *Verde matematico* e *Notte di carnevale*) vennero raccolte in volume dallo stesso Pazienza nell'83; il libro riuscì dieci anni dopo per la

Un volume raccoglie le storie (finora introvabili) del perfido personaggio nato all'inizio degli anni 80 sulle pagine di «Frigidaire» Un'icona dell'adolescenza che ha ispirato i «cannibali»

Editori del Grifo con storie ricolore da Marina Comandini Pazienza: entrambi i volumi sono introvabili. Ora il nuovo *Zanardi* ha messo insieme le storie originali, in bianco e nero, ad eccezione di *Notte di carnevale* che fu colorata da Pazienza, con quelle colorate dalla moglie; nella parte centrale, infine, scritti inediti, schizzi, bozze e brani di interviste forniscono il materiale per ricostruire la nascita del personaggio e le sue vicende. Andrea Pazienza era una specie di miracolo, un mago del pennarello che sapeva «disegnare qualsiasi cosa in qualunque modo», così si descrisse, nell'82. In quello smilzo autoritratto Andrea scriveva anche, con una premonizione sconcertante: «morirò il sei



Un ritratto di Massimo Zanardi, il personaggio creato da Andrea Pazienza

L'AUTORE
Mago del pennarello, Pazienza sapeva disegnare ogni cosa e raccontare ciò che non era ancora evidente

gennaio 1984». Sbagliò di quattro mesi e quattro anni e se ne andò il 16 giugno dell'88, a 32 anni. Ma Pazienza aveva anche un'altra grande dote. Saper raccontare quello che conosceva del mondo (la sua città, la sua generazione) prima che tutti gli altri se ne accorgessero. E nello spigoloso e duro Zanardi, che vive di false sicurezze e lascia andare il destino dove «deve» andare, ci ha mostrato di che pasta possono essere fatti gli adolescenti. Ci ha consegnato, dieci anni prima, Pietro Maso. «Perché il freddo, quello vero, sa essere qui, in fondo al mio cuore di sbarbo» (*Giallo scolastico*).

Stefania Scateni

ANTOLOGICA

A Torino 250 opere in mostra

Andrea Pazienza «in mostra» tra i preziosi cimeli dell'automobilismo. È approdata a Torino, nelle sale del Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (Corso Unità d'Italia, 40), la grande mostra antologica dell'artista marchigiano, ospitata nei mesi scorsi a Palazzo «Re Enzo» di Bologna, curata dai fratelli Mariella e Michele Pazienza e dal giornalista Vincenzo Mollica. La Mostra, promossa dalla Regione Piemonte (resterà aperta sino al 29 marzo), vuole offrire, a dieci anni dalla tragica morte dell'artista, un'ampia visione della produzione di un autore, tra i più innovativi del nostro tempo. Sono infatti esposti 250 lavori originali, tra fumetti, illustrazioni, vignette satiriche, bozzetti di scenografie, locandine, manifesti, che testimoniano la vasta dimensione creativa di «Paz», disegnatore, ma anche illustratore, scenografo, pittore e poeta. Basterà ricordare, molto brevemente, alcuni personaggi «di culto» del fumetto italiano come Zanardi, Pompeo, Pentothal, e la sua intensa attività su riviste come «Cannibale», «Il Male», «Alter Alter», «Frigidaire» oltre alle collaborazioni per *Satyricon* di «Repubblica» e *Tango* dell'«Unità». Il manifesto della mostra torinese, come la copertina dell'ampio catalogo (Baldini & Castoldi, L. 30 mila) è lo stesso disegno scelto da Fellini per il suo film «La città delle donne». Il catalogo, con le riproduzioni di tutte le opere esposte, raccoglie i contributi di Roberto Grandi, Achille Bonito Oliva, Bifo, Enrico Brizzi, Franco Guerzoni, Roberto Freak Antoni, Oscar Cosulich, Guido Piccoli e Charles Dierick. Un breve cenno sullo spazio che a Torino ospita la mostra. Una «cornice» che forse sarebbe piaciuta all'estroso Pazienza... Il Museo dell'Automobile, unico in Italia, nato nel 1932 da un'idea di due pionieri del motorismo nazionale, Cesare Goria Gatti e Roberto Biscaretti di Ruffia, espone, lungo un percorso di circa un km e mezzo, su tre piani espositivi, oltre 160 esemplari originali dalla metà dell'800 ad oggi. Auto di ogni marca e paese, dai più vecchi modelli, come le bufette vetture a vapore, a quelle con motore «a scoppio», sino ai tipi sperimentali a propulsione elettrica e persino elettrosolare. Dai bolidi da record, di «Formula Uno» a quelli da «Grand Prix»... Insomma, una sorta di «monumento» alla locomozione a motore attraverso il tempo...

N.F.

Giovedì la luna oscurerà la nostra stella. Ma si vedrà solo dal Pacifico Arriva l'ultima eclissi di Sole del millennio

VICHI DE MARCHI

SE LA MISURA è il millennio, anche l'eclissi di Sole di giovedì si ricorderà per essere l'ultima del secolo, e dunque del millennio. L'affare invoglia molti. Sette giorni tutto compreso: un comodo charter, magliette, cocktail, vista dell'eclissi e video in camera sullo stesso tema. I vacanzieri sono già partiti per un «tropical tour». Destinazione Caraibi e America Latina. Perché i quattro minuti di eclissi totale del sole che si verificheranno il 27 febbraio, tra le 16.30 e le 18.30 (ora di Greenwich), non li godremo noi ma gli abitanti del Nord del Venezuela e della Colombia, di Panama e delle Antille olandesi.

Ma, niente paura. Se non ci basta il ricordo dell'anno scorso quando in Italia abbiamo potuto assistere al passaggio di Hale-Bopp, la cometa più luminosa del secolo, giovedì basterà sintonizzarsi su uno dei tanti canali televisivi che invieranno le immagini in diretta dall'altro emisfero. O collegarsi ad Internet. Gruppi di discussione e immagini in diretta sono i «piatti forti» dell'eclissi solare virtuale. *Discovery on Line*, il canale Web di una famosa rete tv di divulgazione scientifica ha, per l'occasione, stretto un patto con l'Exploratorium di San Francisco per andare nel Pacifico.

Le prime avvisaglie dell'eclissi -

la Luna che trovandosi nella stessa direzione del Sole lo oscurerà - si avranno a tremila chilometri a sud-ovest delle Hawaii, in pieno Oceano Pacifico. Il fenomeno dovrebbe essere ben visibile perché in questa stagione il cielo è generalmente sereno. Così sperano gli astrofisici che, mescolati ai vacanzieri, tenteranno di studiare il fenomeno. Il comitato scientifico venezuelano ha invitato 25 astronomi da tutte le parti del mondo. Ma ci saranno anche i biologi ad analizzare il comportamento delle piante e degli animali, altri ancora studieranno il fenomeno delle maree. Tra scien-

za e happening tutto è pronto: veglianti prenotati da cinesi, turisti su panfilii, l'edizione di martedì del quotidiano di Bogotà, «El Tiempo», andata a ruba perché offriva come gadget occhiali fumée per guardare il cielo... Rimangono gli indiani Arahucos a ricordarci che il cielo è sole, luna e stelle ma anche lampi, neve e pioggia. Si incontreranno nel nord del Venezuela per cercare di capire «cosa ci chiede il padre Sole». Se sparisce così - dicono - è perché qualcosa non va sulla Terra. Tra megaschermi e turisti da charter un pizzico di paura ancestrale non guasta.

Marcello Mastroianni Mi ricordo, sì, io mi ricordo

Per la prima volta in videocassetta l'autoritratto indimenticabile di Marcello Mastroianni.



In edicola

VIETNAM

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 1° marzo-5 aprile-26 luglio-2 agosto-6 settembre

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 15 giorni (12 notti).

Quota di partecipazione: marzo e settembre lire 3.600.000
aprile - luglio e agosto lire 3.980.000

Suppl. per la partenza da altre città: lire 250.000.

L'itinerario: Italia (Kuala Lumpur)/Hanoi (Bat Trang)-Halong-Hanoi-Ho Chi Minh Ville (Cu Chi)-Kuala Lumpur/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima colazione, 5 giorni in pensione completa e un giorno in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale vietnamita di lingua italiana.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA_VACANZE@GALACTICA.IT